



LEGALITÀ mi piace!

11 NOVEMBRE: CONTRO ABUSIVISMO E CONTRAFFAZIONE

primo piano

**Beni sequestrati
alle mafie:
un'occasione
di sviluppo
per lo Stato**

normative

**Riattivato
l'inutile e costoso
sistema Sistri**

rinnovo cariche

**Si eleggono
i nuovi direttivi
provinciale
e comunale**

area legale

**Tutto quello che
c'è da sapere
sul contratto
di franchising**

editoriale



in questo numero
8 novembre 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Se sei brutto (e piccolo) ti tirano le pietre
- Pag. **4** *affari cittadini*
Beni sequestrati, un'occasione di sviluppo
- Pag. **6** *normative*
Riattivato l'inutile e costoso Sistri
- Pag. **7** *area fiscale*
Cassetto, consultazione estesa a due delegati
- Pag. **8** *area legale*
Caratteri generali e obblighi del contratto di franchising
- Pag. **9** *area lavoro*
Apprendistato, difficoltà interpretative e applicative

Il perché di un no

CONFCOMMERCIO CATANIA SI OPpone AGLI AUMENTI

“

L'associazione si è opposta al mantenimento della contribuzione massima in Camera di Commercio. La decisione è stata presa per dare un forte segnale agli imprenditori e non farli sentire soli nella lotta alla crisi economica

Ogni anno le associazioni di categoria sono chiamate per un parere in merito all'importo del contributo annuale di competenza delle Camere di Commercio, non per determinarne l'importo, che è fissato per legge, ma per deciderne o meno l'aumento fino ad un tetto massimo del 20%. Quest'anno Confcommercio Catania ha assunto una posizione fermissima con cui si è chiesto di non applicare aumenti o, in caso estremo, di limitarlo ad un massimo del 10%. La scelta, inusuale per la verità, è derivata da due precise considerazioni: in primo luogo crediamo che sia a tutti evidente come la gestione commissariale abbia riportato la Camera di Commercio indietro di anni, rendendola nuovamente subalterna della politica e non solo, e tagliando ogni forma di innovazione e di slancio che aveva caratterizzato gli anni precedenti (non siamo tornati alle sagre e sagrette ma non siamo molto lontani); in secondo luogo abbiamo voluto rilevare, a chi eventualmente non lo avesse ancora compreso, come la crisi, che già nel 2012 si era evidenziata, sia diventata quasi una condizione permanente senza che all'orizzonte si segnalino alcunché di positivo o almeno di nuovo. Si dirà che non saranno pochi euro risparmiati a cambiare la situazione, certo, ne siamo assolutamente consci, ma siamo altrettanto convinti che in una situazione come quella che le nostre aziende vivono ogni giorno sulla loro pelle, il segnale di un ente pubblico, guarda caso gestito per anni da imprenditori, che sappia tagliare i contributi richiesti e quindi le spese, invece di procedere anno dopo anno con aumenti su aumenti, possa suonare come un incoraggiamento, come un voler dire non siete soli, noi capiamo i vostri problemi e nel piccolissimo cerchiamo di esservi vicini. Non sappiamo se la proposta formulata dal presidente Galimberti sarà accolta. Se lo sarà, saremo orgogliosi di avervi contribuito, se non lo sarà, faremo sentire la nostra voce, ma quanto meno sappiamo, con certezza, di aver compiuto il nostro dovere fino in fondo, senza remore.

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 8 novembre 2013
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commerciali
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Ai grandi è tutto permesso. Se sei brutto (o piccolo) ti tirano le pietre

“

Fa riflettere il clamore suscitato da alcune testate giornalistiche intorno a vicende che vedono coinvolti piccoli imprenditori mentre i reati delle grandi aziende restano avvolti nel silenzio

”

di Woodstock

Recenti fatti di cronaca giudiziaria che hanno, purtroppo, avuto come protagonista un socio ed ex dirigente della Confcommercio, mi hanno spinto ad alcune considerazioni che vorrei condividere con i lettori più attenti e liberi del nostro giornale, giornale di categoria certamente ma con una libertà di espressione che francamente non so quanti altri al giorno d'oggi possano vantare! Mi sono chiesto perché un giornalino locale ed uno certamente più altisonante a livello regionale si siano lanciati sulla notizia seppure in modi e con stili certamente diversi, ma con la stessa logica di fondo. Mi sono chiesto: era importante, giornalisticamente parlando, il fatto che l'imprenditore in questione fosse o meno socio di Confcommercio oppure, in una logica giornalistica classicamente anglosassone, era più importante cercare di capire cosa vi fosse ancora da scoprire nella vicenda, scoprire se quella vera e propria valanga di reati di cui l'imprenditore è accusato abbiano potuto essere, non solo compiuti, ma anche pensati ed organizzati da una unica mente criminale con l'aiuto del nipote, o se invece lo stesso non fosse piuttosto uno dei terminali di un sistema malato e perverso? Sia chiaro, se anche questa seconda ipotesi fosse vera, e lo vedremo ne sono



certo, grazie alle indagini della Magistratura e delle Forze dell'Ordine in futuro, nulla cambierebbe per quanto riguarda le responsabilità personali che resterebbero gravissime, ma ci chiediamo perché, giornalisticamente parlando, ci si fermi alla crosta del bubbone? Si ha paura di scavare o si preferisce usare il fatto al solo scopo di colpire chi non è amico (la Confcommercio, ndr)? La domanda, me lo consentirete, è legittima, come è legittimo chiedersi come mai si scatenano vere e proprie partite di caccia grossa quando dietro al presunto reato vi è un piccolo o medio imprenditore, mentre tutto tace o viene messo a tacere quando si parla di grandi, grandissime aziende, siano esse pubbliche o private, del settore bancario o assicurativo, del-

l'edilizia o della farmaceutica, dei trasporti o dell'energia? Non ho risposte, le attendo da altri. Il problema, giornalisticamente parlando, è sapere se il lido X è o non è socio di Confcommercio? Il problema è sapere se il signor X è stato sospeso o il perché non è stato espulso? Ma qualcuno si è chiesto di chi sono o erano socie l'Ilva, l'Unicredit, la Fonsai di Ligresti, la Monte dei Paschi, la Telecom, la Parmalat, a chi o a che cosa erano iscritti i molti Cavalieri del Lavoro di ieri e di oggi colpiti dai rigori della giustizia? Avete letto, per caso, di presidenti o ex presidenti o dirigenti di note associazioni di categoria che proprio in questi ultimi mesi o giorni sono stati colpiti da avvisi di garanzia o da rinvii a giudizio? Se avete avuto la notizia è stato per puro caso, i grandi giornali hanno taciuto o hanno passato la notizia nel modo meno visibile! Chiedetevi il perché dei silenzi da una parte, del clamore dall'altra! Chiedetevi e chiedete a chi parla dei politici come se fossero il solo problema dell'Italia se tutte le associazioni siano disponibili a dichiarare incandidabili a incarichi presso enti o società pubbliche persone rinviate a giudizio. Chiedetevelo, e purtroppo vi accorgete che, come tanti anni fa ripeteva una nota canzone di Antoine, "Se sei brutto, (o piccolo, aggiungiamo noi) ti tirano le pietre". Se invece sei grande o hai gli amici giusti... beh è tutta un'altra storia.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

affari cittadini

Trasformare una grande vittoria in un'occasione di sviluppo

“

Le forze dell'ordine e la magistratura hanno sottratto alle mafie veri e propri imperi. Si pone ora il problema di convertire i beni sequestrati in una risorsa per lo Stato

”



di Pietro Agen

Il problema dell'utilizzo dei beni sequestrati alla mafia o ad aziende in qualche modo collegate alla malavita non è di oggi, anche se in questi ultimi tempi è divenuto, certamente, più pressante per la crescente efficacia dell'azione delle forze dell'ordine e della magistratura che hanno portato all'acquisizione da parte dello Stato, prima in via provvisoria ed in seguito, nella maggioranza dei casi, in via definitiva, di veri e propri imperi immobiliari ed imprenditoriali. Possiamo oggi dire che l'intuizione di Pio La Torre di colpire le mafie non solo con l'azione penale personale ma anche e, verrebbe da dire, soprattutto attraverso l'attacco ai patrimoni accumulati illegalmente è risultata vincente, ma con altrettanta chiarezza dobbiamo dire che si pone oggi, con forza, il problema di cosa fare dei beni sequestrati, evitando il depauperamento degli stessi che potrebbe essere strumentalmente usato per far passare l'immagine di uno Stato che distrugge ricchezza, quasi a voler subdolamente far passare il devastante messaggio che la mafia invece... Il problema è delicato e di non semplice soluzione e credo debba essere affrontato senza pregiudizi ideologici o idee preconcepite; un confronto sereno ed aperto è probabilmente un primo passo nella giusta direzione. In questa logica mi permetterò di esprimere alcuni "pensieri in libertà" su cui mi piacerebbe sentire l'opinione di chi è certamente più esperto del sottoscritto. Comincerei metodologica-



mente a dividere i beni sequestrati in quattro distinte categorie che a mio avviso richiederebbero linee di intervento diverso: beni mobili e liquidità; terreni agricoli; immobili e terreni edificabili; aziende. Proverei poi ad individuare ipotesi di utilizzo che facciano sì che i beni diventino un elemento di ricchezza e di sviluppo; sarebbe la risposta migliore da parte dello Stato, l'esempio di come dal male assoluto può nascere il bene. Credo che tutti concordino sul fatto che non vi siano problemi per i beni di cui al punto uno, i beni mobili potranno essere facilmente venduti ed aggiunti alla liquidità, si tratterà, semmai, di finalizzare l'utilizzo delle risorse. Sarebbe bello poter dire, per fare un esempio, che con questi fondi sottratti alle mafie si è riquilibrato il patrimonio immobiliare scolastico o quello destinato alle forze dell'ordine o alla giustizia o, ancora, alla salu-

te dei cittadini. Sarebbe un modo bello per rendere le persone comuni partecipi di una battaglia che deve essere di tutti. Per quanto attiene ai terreni agricoli giudico molto positivamente e da istituzionalizzare l'indirizzo attualmente seguito di affidare i terreni a cooperative giovanili, bisognerà però evitare, come spesso accade in Italia, di creare una nuova categoria di privilegiati che operano al di fuori delle leggi di mercato. Aiuti sì, vantaggi permanenti no. Sugli immobili e terreni edificabili, pur avendo apprezzato alcune assegnazioni ad enti vari e no profit, credo ci si debba porre il problema di immettere almeno una parte dei beni immobili sul mercato, anche qui finalizzando i ricavi, visto anche il crescente numero di sequestri. Certo, bisognerà essere attenti e rigidi nelle vendite, ma credo che in prospettiva non vi sia alternativa se vogliamo evitare di depauperare il patrimonio. Ci resta il punto quattro, quello più difficile anche per i tempi che intercorrono fra il sequestro cautelativo e quello definitivo, non credo esista una via certa e giusta, ma penso che si potrebbe tentare con formule cooperativistiche fra i dipendenti sotto la regia di un tutor di spessore. Potrebbe essere una soluzione che stimolerebbe il personale dipendente rendendolo protagonista e impedirebbe la dissoluzione dell'azienda nella fase, per così dire, transitoria. Idee. Semplici idee in libertà, come ho già detto ma, comunque temi su cui tornare. Non possiamo permetterci di perdere, in silenzio, una tale opportunità.

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**



IS.FO.TER.



L' ISFOTER del Sistema Confcommercio Catania

Informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi in materia di

**Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
D.Lgs 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza)**



Corso RSPP (Rischio Basso)	<i>Responsabile servizio prevenzione e protezione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Durata del corso 16 ore	in capo al datore di lavoro.
Corso RLS	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza nei luoghi di lavoro eletto tra i dipendenti dell'azienda</i>	Durata del corso 32 ore	in capo al rappresentante designato dai lavoratori
Corso 1^a soccorso	<i>Addetti al primo soccorso in azienda</i>	Durata del corso 12 ore	in capo al datore di lavoro e/o al lavoratore
Corso Antincendio	<i>Addetto all'antincendio</i>	Durata del corso 4 ore (rischio basso) Durata del corso 8 ore (rischio medio)	in capo al datore di lavoro e/o al lavoratore
Corso ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008	<i>Formazione di base ai lavoratori</i>	Durata del corso 8 ore	in capo a tutti i lavoratori

Il mancato adempimento ad uno dei suddetti corsi comporta elevate sanzioni amministrative.



Si comunica inoltre che tutte le imprese anche con un solo dipendente hanno l'obbligo di redigere il DVR, quelle fino a 10 dipendenti possono redigere il DVR standardizzato.

La Confcommercio ha predisposto a costi agevolati il servizio di redazione del DVR Standardizzato.

Per informazioni : Segreteria Isfoter Nuccio Sapuppo Via Mandrà n. 8 – Catania – tel. 095.7310741
www.confcommercio.ct.it www.isfoter.it - info@isfoter.it

normative

Costoso e inutile ritorna l'incubo Sistri

“

Il Ministero dell'Ambiente ha deciso di riattivare il criticato sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

”

di **Eduardo Brancato**

Con l'entrata in vigore, il 1° settembre scorso, del D.L. n.101 (Guri 204 del 31 agosto 2013) art. 11 (Semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e in materia di energia), è stata riattivata l'operatività del Sistri. Nonostante fino ad oggi il sistema non abbia mai funzionato e il team di esperti guidato dal professore Edo Ronchi si sia categoricamente espresso per il suo superamento, il ministro **Andrea Orlando** va avanti.

Con la contrarietà del mondo imprenditoriale, dal 1° di ottobre 2013 il sistema è operativo per quei soggetti che il nuovo decreto definisce “nuovi produttori”, cioè chiunque effettui operazioni di pretrattamento, miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione dei rifiuti. Per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi (intesi come i soggetti la cui attività produce i rifiuti) e per i Comuni e i gestori di rifiuti urbani nella regione Campania, il Sistri partirà, invece, il 3 marzo 2014. Entro quella data il Ministero dovrà rendere più semplice l'applicazione e qualora non vi riesca è prevista una proroga di sei mesi.

La storia

Il sistema ideato dal ministro Pecoraro Scario e proseguito dalla ministra Prestigiacomo, doveva rappresentare, nelle nobili intenzioni, “una rivoluzione contro le ecomafie”.

Venne detto che mettere un congegno elettronico (beninteso a spese delle imprese) su ogni mezzo che trasportava rifiuti era utile; che bisognava far pagare alle imprese un diritto di iscrizione e dar loro una modalità elettronica per gestire la contabilità dei rifiuti prodotti. Venne detto anche che da questo

sistema le forze dell'ordine con un “super Gps.” avrebbero tracciato i movimenti dei mezzi in Italia e “sconfitto le ecomafie”. Si fecero appalti per le forniture di questi sofisticati strumenti tecnologici ma soprattutto, ad avvalorare la tesi del progresso contro le ecomafie, si disse che chiunque fosse stato contrario era, per atto di fede, amico degli eco mafiosi.



Il sistema però è presto naufragato in un mare di problemi di funzionamento, come è testimoniato dalle migliaia di imprese e dalle loro organizzazioni di categoria, tanto da essere ritenuto **il sistema più costoso e più complesso** per raggiungere degli obiettivi che, invece, potevano e possono essere perseguiti attraverso altre vie.

Il sistema, che in un primo momento doveva essere indirizzato a sole 5.000 imprese, ha oggi fortemente esteso la sua applicazione. A fine 2011 i soggetti interessati erano 325.470, con **504.000 chiavette Usb consegnate e quasi 90.000 black box**. Il progetto per l'appalto Sistri è stimato in circa 400 milioni di euro. A quanto pare il Governo, che sin qui ha incassato dalle imprese oltre 90 milioni di euro, pare ne abbia riversato alla Selex service management S.p.A. soltanto 5. Le imprese invece ne hanno spesi oltre 150 in costi di formazione, “sim” per invio dati, manutenzione mezzi, senza ricevere il benché minimo servizio.

Confcommercio già a gennaio di quest'anno aveva inviato ai ministri del precedente Governo, Clini, Passera e Patroni Griffi, un documento per un nuovo sistema che introduceva il principio di tracciabilità limitatamente ai soli rifiuti pericolosi, dal luogo di origine al luogo di destinazione; esoneri per i piccoli produttori sulla base di criteri qualitativi e quantitativi; un sistema che non comportasse oneri economici per le imprese, né in fase di iscrizione né di gestione; la tra-

IL 18 NOVEMBRE

Un convegno per discutere le problematiche irrisolte

Per discutere della spinosa questione Sistri, Confcommercio Catania ha organizzato un convegno dal titolo “Sistri...quattro anni dopo! Problematiche irrisolte e suggerimenti degli operatori”, in programma il 18 novembre alle 9,30 presso il Salone della Camera di Commercio di Catania.

Interverranno Gaetano Monastra (Presidente Confambiente -Confcommercio); Pier Paolo Masciocchi (Responsabile dipartimento politiche ambientali Confcommercio); Elio Arena (Consigliere Assintel-Confcommercio); Maurizio Quintaiè (Dirigente settore trasporto merci Confrtrasporto) e Vincenzo Liuzzo (Responsabile Unità operativa area ad elevato rischio di crisi Ambientale - Arpa Sicilia - struttura territoriale di Siracusa). I relatori risponderanno a tutte le questioni poste dagli imprenditori presenti.

sposizione in fase digitale dell'attuale sistema cartaceo di carico e scarico dei rifiuti con inoltro dei dati in formato elettronico attraverso un portale web istituzionale; la revisione delle sanzioni, commisurate e proporzionate alla tipologia di rifiuto e alla natura del reato e del danno ambientale prodotto o potenziale; il ravvedimento operoso per gli errori burocratici e di minore entità.

Insomma **un sistema snello, pratico ed economico** ma altrettanto, e forse più, efficace nel contrasto alle ecomafie.

È evidente che il Governo continua a ignorare le ragioni delle imprese e a ritenere valide le sole ragioni della **Selex service management S.p.A.** Continua cioè ad essere condizionato dalla commessa affidata a dicembre 2009 alla società del gruppo di Finmeccanica per la gestione del sistema informativo, nonostante su questa vicenda ci siano indagati e indagini della Procura di Napoli, con capi d'accusa molto gravi.

Il paradosso di questa storia, l'ennesima tutta italiana, è che la Selex service management S.p.A. lamenta di non essere stata pagata dal Ministero, o meglio di aver ricevuto solo 5 milioni di euro stanziati con la prima legge finanziaria, forse del 2007, per l'approntamento delle attività progettuali, unico finanziamento che sembra essere stato disposto e versato alla società. Essa però, in virtù della previsione del sistema factoring contenuta nel contratto di affidamento, pare che abbia emesso al Ministero, fino ad oggi, fatture per circa 60 - 70 milioni di euro (sic!). Fatture per le quali ha già incassato le anticipazioni, avendole scontate col sistema del factoring a vari istituti di credito nazionali, tra cui principalmente l'UniCredit e Monte dei Paschi di Siena.

E intanto le imprese pagano. Sempre!

Cassetto fiscale: la consultazione viene estesa a due intermediari

“

Il servizio, disponibile anche online, è stato migliorato per permettere al contribuente di far visionare i propri dati a due professionisti abilitati contemporaneamente

”



di Caterina Cannata

Con il comunicato stampa del 24 ottobre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha precisato

che il contribuente può consegnare le “chiavi” del proprio Cassetto fiscale a due intermediari abilitati e non più ad uno solo.

Il Cassetto fiscale è il servizio che consente la **consultazione delle proprie informazioni fiscali**, quali:

- dati anagrafici
- dati delle dichiarazioni fiscali
- dati di condono e concordati
- dati dei rimborsi
- dati dei versamenti effettuati tramite modello F24 e F23
- dati patrimoniali (atti del registro).
- comunicazioni anomalie studi di settore
- le informazioni sul proprio stato di iscrizione al Vies.

Nell'ottica di migliorare i servizi ed alleggerire gli adempimenti, ora questo servizio è on line ed entrano nel cassetto fiscale anche le informazioni relative all'archivio informatico degli operatori autorizzati a effettuare operazioni intracomunitarie (Vies).

Il contribuente è così ora libero di affidare la consultazione telematica dei propri dati fiscali a più professionisti, ad esempio il consulente fiscale ed il consulente del lavoro; prima solo uno dei due avrebbe potuto accedere alla consultazione dei dati del proprio cliente e per un periodo massimo di due anni.

Oggi, invece, è possibile non solo continuare a consultare il proprio cassetto fiscale per proprio conto ma, come già detto, delegare contemporaneamente due professionisti e **per un periodo di quattro anni**. È possibile conferire le deleghe attraverso le seguenti modalità:

- utilizzando l'apposita funzionalità, disponibile su **Entratel o Fisconline**, per gli



L'Agenzia delle Entrate, sempre telematicamente, comunicherà l'accettazione della richiesta

di adesione e fornirà le istruzioni per l'accesso al cassetto fiscale del contribuente.

Se la delega all'intermediario non è stata conferita tramite il sito internet o con consegna ad un ufficio dell'Agenzia, ma direttamente all'intermediario, a fronte di ogni richiesta trasmessa da quest'ultimo all'Agenzia delle Entrate (trasmissione che oggi è possibile effettuare telematicamente tramite il servizio Entratel) sarà inviato al cliente a mezzo posta un codice “usa e getta” di attivazione che l'intermediario dovrà utilizzare nell'apposita funzione “Attivazione delega”.

È stata attivata, infine, anche un'altra delle misure contenute nel pacchetto delle semplificazioni fiscali presentate dall'Agenzia delle Entrate lo scorso 3 luglio.

Infatti, entrano nel cassetto fiscale **le informazioni relative al Vies** (Vat Information Exchange System) in modo da rendere più facile ed immediato controllare lo stato di iscrizione all'archivio informatico degli operatori autorizzati ad effettuare operazioni intracomunitarie, istituito a livello europeo per prevenire le frodi Iva.

utenti registrati ai servizi telematici;

- consegnando all'intermediario la **delega sottoscritta**, unitamente alla copia di un documento di identità (in questo caso si dovrà attendere la comunicazione, presso il proprio domicilio fiscale, di un codice di attivazione della delega da consegnare all'intermediario delegato);

• presentando la delega sottoscritta a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Il mandato potrà essere revocato in qualsiasi momento, sia da parte del contribuente sia da parte dell'intermediario.

Per aderire al “Cassetto fiscale delegato” gli intermediari abilitati al servizio Entratel devono sottoscrivere uno specifico regolamento che disciplina le condizioni di utilizzo del servizio ed inviarlo tramite Entratel (in modalità telematica quindi) seguendo le istruzioni pubblicate sul sito www.agenziaentrate.it.

area legale

Contratto di franchising: caratteri generali, funzione e obblighi

“

La legge 129/2004, che disciplina gli accordi tra franchisor e franchisee, stabilisce una serie di norme a tutela dell'affiliato, ovvero il soggetto economico più debole

”



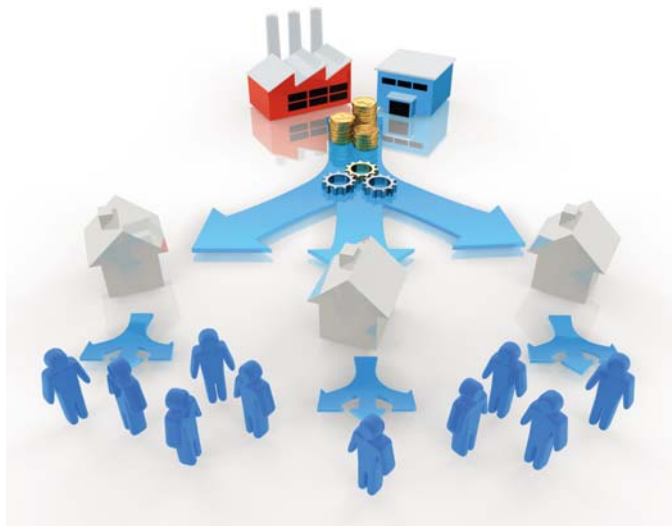
di Chiara Corsaro

Il franchising o “affiliazione commerciale”, è una formula contrattuale ormai molto diffusa, la sua disciplina è contenuta nella **legge n.129/2004**, che lo definisce come “quel contratto, fra due soggetti giuridici, economicamente e giuridicamente indipendenti, in base al quale una parte concede la disponibilità all'altra, verso corrispettivo, di un insieme di diritti di proprietà industriale o intellettuale relativi a marchi, denominazioni commerciali, insegne, modelli di utilità, disegni, diritti d'autore, know-how, brevetti, assistenza o consulenza tecnica e commerciale, inserendo l'affiliato in un sistema costituito da una pluralità di affiliati distribuiti sul territorio, allo scopo di commercializzare determinati prodotti o servizi”.

Le tipologie di franchising che trovano applicazione all'interno del nostro mercato sono principalmente due, **il franchising di distribuzione e il franchising di fornitura di servizi**.

La prima tipologia, senz'altro la più diffusa, prevede un rapporto tra chi produce determinati beni (abbigliamento, oggettistica ecc.), il cosiddetto **franchisor**, e chi li rivende al dettaglio, il cosiddetto **franchisee**. Dunque, attraverso tale formula, il produttore riesce a creare una rete commerciale che gli offre l'opportunità di rivolgersi a nuovi mercati, a cui diversamente, non avendo una conoscenza del territorio di riferimento, non avrebbe potuto rivolgersi.

La formula del franchising di fornitura di servizi, viene utilizzata quando il franchisor, essendo un noto fornitore di servizi, utilizza la rete di affiliati al fine di incrementare il numero degli utilizzatori finali dei propri servizi, tale schema trova applicazione principalmente nei settori dei prodotti finanzia-



ri, della ristorazione, della cura della persona ecc.

I **vantaggi** derivanti dall'adozione di una delle suddette tipologie contrattuali sono molteplici e riguardano sia l'affiliante che l'affiliato. Più in particolare, l'affiliante acquisisce una **rete di vendita capillare**, accresce la conoscenza del proprio marchio e, in termini strettamente economici, ottiene una percentuale di ricavo derivante dalla vendita di beni o servizi realizzati dall'affiliato, oltre a quanto eventualmente corrisposto periodicamente a titolo di royalties (percentuali sugli utili).

Dal canto suo l'affiliato ha il vantaggio di intraprendere un'attività sotto l'insegna di un marchio noto, godendo dell'**assistenza tecnica e del know-how** (complesso di conoscenze) fornito dall'affiliante, e dunque in generale ha la possibilità di effettuare un investimento redditizio.

Il contratto di franchising interviene dunque tra due soggetti giuridicamente ed economicamente indipendenti, ciascuno dei quali riveste la qualifica di imprenditore, e la sua stipula avviene per porre in essere una collaborazione finalizzata alla realizzazione di un **reciproco vantaggio economico**.

Purtroppo, nella realtà accade che i soggetti

facenti parte del rapporto contrattuale si trovino in posizioni molto differenti, in quanto l'affiliante è sempre un soggetto economico potente, mentre l'affiliato è quasi sempre un piccolo imprenditore che spesso subisce la regolamentazione del rapporto economico, senza potere intervenire sul contenuto della disciplina contrattuale imposta dall'affiliante.

Pertanto la legge n. 129/2004, proprio allo scopo di **tutelare la posizione del contraente debole**, contiene una serie di previsioni che vanno in questa direzione, prima fra tutte la previsione dell'obbligatorietà della forma scritta

ai fini della redazione del contratto di franchising, ciò allo scopo di assicurare una regolamentazione certa dei reciproci rapporti nascenti dal contratto.

Inoltre, viene prescritto che l'affiliante debba avere già sperimentato sul mercato la formula contrattuale proposta, che in caso di contratto avente durata determinata, questa non possa essere inferiore a tre anni. La ratio di quest'ultima previsione, trova fondamento nell'intento di garantire quantomeno l'ammortamento dell'investimento effettuato dall'affiliato, salve ovviamente le ipotesi di risoluzione anticipata per inadempimento di una delle parti.

La stessa legge, prevede inoltre che, all'interno del contratto, vengano inseriti un insieme di elementi obbligatori, quali la determinazione a priori dei costi che l'affiliato dovrà sostenere a titolo investimento ed a titolo di eventuali spese di ingresso, le modalità di calcolo e pagamento delle royalties da doversi eventualmente corrispondere, le caratteristiche del know-how offerto all'affiliato, la tipologia e la misura del supporto tecnico formativo riconosciuto dall'affiliante, la presenza di un'eventuale clausola di esclusiva territoriale ed infine la predeterminazione delle modalità di rinnovo, risoluzione e cessione del contratto stesso.

Contratto di apprendistato: canale privilegiato o garbuglio burocratico?

“

Nonostante i benefici e gli sgravi fiscali a favore dei datori di lavoro, il contratto non riscuote l'interesse che meriterebbe a causa di una serie di difficoltà applicative e interpretative

”



di Silvia Carrara

Numerosi interventi normativi in materia di apprendistato, avutisi per rendere il contratto appetibile per le aziende e farlo diventare “il canale privilegiato per l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro”, in realtà hanno prodotto una serie di difficoltà applicative oltre che interpretative tali da non fare riscontrare fra gli operatori quell'interesse che il contratto meriterebbe di avere.

Le incertezze interpretative, nonostante i vari interventi legislativi, rimangono sempre le stesse legate alla “**formazione degli apprendisti**”, la cui potestà legislativa rimane in capo alle Regioni, uniche per dettato costituzionale a potere legiferare sulla formazione professionale nel tempo risultata inadeguata o addirittura assente.

Per meglio comprendere cos'è il contratto di apprendistato occorre fare un breve excursus degli interventi normativi che lo hanno disciplinato e modificato.

Dopo la lunga permanenza della legge 25 del 1955, nel 1991 si ha la legge 196, conosciuta come pacchetto Treu, che ha introdotto l'apprendistato professionalizzante; nel 2003 il D.Lgs 276 ha identificato tre tipologie di apprendistato: **apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale**, destinato ai giovani tra i 15 e i 25 anni per l'assolvimento dell'obbligo scolastico; **apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere**, per i giovani tra i 18 e i 29 anni, per il conseguimento di una qualifica professionale a fini contrattuali; **apprendistato di alta formazione e di ricerca**, per i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titolo di studio universitario e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca. Nel 2011 il D.Lgs 167, recante il Testo Unico dell'apprendistato, abroga tutte le disposizioni pregresse, lascia in piedi le tre tipologie di apprendistato ed introduce la possibilità di **assumere lavoratori in mobilità**, senza vincolo di età, con una contribuzione agevolata per 18 mesi; nel



2012 la legge 92, introdotta dalla Fornero, ha aumentato i costi della contribuzione ed il peso degli obblighi della stabilizzazione; infine il Decreto Lavoro convertito nella Legge 99 del 2013, ha tentato di semplificare il quadro normativo, non del tutto riuscito, in merito al **piano formativo individuale** da ritenersi **obbligatorio** esclusivamente per la formazione delle **competenze tecnico-professionali e specialistiche** e non per quelle di base e trasversali, senza però rivedere il meccanismo sanzionatorio per la mancata attuazione della formazione pubblica regionale con riferimento al singolo apprendista.

Nonostante l'ultimo intervento legislativo, che avrebbe dovuto dare la giusta spinta per invogliare le imprese all'utilizzo dell'apprendistato, la Circolare n. 35/2013, rivolta agli Ispettori del lavoro, chiede di focalizzare “in via assolutamente prioritaria la propria attenzione sul rispetto del Piano formativo” ma, in assenza della modifica normativa che limiti le sanzioni alla formazione indicata nel piano individuale, il personale ispettivo potrà adottare **provvedimenti dispositivi e sanzionatori** anche con riferimento al più generale obbligo formativo imposto dalla legge regionale.

In conclusione, nonostante gli sforzi normativi, rimane ancora il sistema sanzionatorio per la mancata erogazione della formazione di base e trasversale, di competenza esclusiva delle Regioni che, come già detto è carente o addirittura assente, limite che si spera di superare con l'attuazione delle linee guida adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 17 ottobre 2013.

Ribadendo, comunque in ultima analisi, la validità del contratto di apprendistato, la scelta di avviarlo consente al datore di lavoro di fruire dei **benefici contributivi** (sgravio totale o nella misura del 10% nelle aziende con più di nove dipendenti, in entrambi i casi è dovuto il contributo Aspi pari all'1,61%), la possibilità di **inquadrate il lavoratore fino a due livelli inferiori** rispetto alla categoria spettante, in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, di **escludere gli apprendisti dal computo della base occupazionale** ai fini dell'assolvimento di particolari obblighi di legge o contrattuali, e l'**esclusione della determinazione dell'Irap** del costo degli apprendisti occupati.

eventi

Ritorna Rhs, il salone dei servizi alberghieri e della ristorazione

“

Dal 9 al 12 novembre 30.000 aziende e 500 marchi leader del settore si incontreranno al centro fieristico Etnafiere per la prestigiosa manifestazione Ristora Hotel Sicilia

”

Ritorna RHS – Ristora Hotel Sicilia, il più prestigioso salone specializzato nel settore alberghiero e nella ristorazione del Sud Italia, la cui decima edizione si svolgerà dal 9 al 12 novembre presso il Centro Fieristico Etnafiere del centro commerciale Etnapolis di Belpasso (Ct). L'evento, organizzato dall'Associazione Expo Mediterraneo e promosso dal Sistema Confcommercio Catania, si pone l'obiettivo di presentare i migliori prodotti e servizi offerti dai marchi più prestigiosi, per promuovere il costante aggiornamento delle imprese partecipanti e massimizzare i loro profitti. Per questo motivo le presenze al salone sono in costante crescita e interessano un pubblico sempre più eterogeneo: all'evento saranno invitate infatti più di 30.000



aziende siciliane e non e circa 500 marchi leader del settore.

Quest'anno viene inoltre offerta un'occasione unica d'incontro "B to B" per promuovere le aziende che producono prodotti d'eccellenza, rigorosamente Made In Sicily. Verrà infatti allestito uno spazio espositivo denominato "Piazza Sicilia" che accoglierà solo aziende agroalimentari specializzate in prodotti tipicamente siciliani che potranno presentare il me-

glio della propria offerta a ristoranti ed enoteche in cerca di prodotti nuovi ed esclusivi.

RHS sarà anche occasione per approfondire le tematiche legate al mondo degli stabilimenti balneari e alle attività complementari con Solarium, meeting promosso da Sib Sindacato Italiano Balneari Confcommercio di Catania. Numerose iniziative e forum copriranno i diversi aspetti legati a questo mondo: da quello ambientale a quello normativo da quello istituzionale italiano a quello di riferimento europeo, da quello tecnico a quello puramente turistico.

Spazio infine al cake design, un'attività di grande tendenza negli ultimi anni, con la prima edizione del concorso Cake Style, organizzato da Ristoworld Italy, Master Cash e Ristora Hotel Sicilia, al cui vincitore spetterà un premio di 1.000 euro. Sul sito www.ristorahotelsicilia.com sono già disponibili il programma degli eventi e le diverse tipologie di stand a disposizione.

10° SALONE REGIONALE DELLA RISTORAZIONE OSPITALITA' GELATERIA PASTICCERIA PANETTERIA



www.ristorahotelsicilia.com

Ingresso riservato agli operatori del settore



RHS 2013

RISTORA HOTEL SICILIA



ENTE ORGANIZZATORE

Ass. ne Expo Mediterraneo
Sistema Confcommercio Imprese per l'Italia
Via Mandrà, 8 - 95124 Catania
Tel. +39 095 7310711 - Fax +39 095 351253
info@expomediterraneo.it - www.ristorahotelsicilia.com



Camera di Commercio
Catania



Regione Siciliana



**Arredi
Attrezzature
Prodotti
Servizi**



9/12 novembre 2013

Centro Fieristico Etnafiere c/o Etnapolis Belpasso Catania

SAB/DOM/LUN 10.00-20.00
MAR 10.00-18.00

A Misterbianco apre le porte la nuova sede di Confcommercio

“

Il centro ospiterà gli uffici dell'associazione e offrirà servizi, consulenza e corsi formativi ai commercianti. Un'opportunità concreta per il rilancio economico e sociale della città

”

È stata inaugurata a Misterbianco la nuova sede della Confcommercio. Due ampi locali, in via Garibaldi 512, proprio nel centro storico della città, che ospiteranno gli uffici dell'associazione dei commercianti offrendo servizi per gli associati, consulenza e percorsi formativi.

Al taglio del nastro, per mano della presidente Giovanna Giuffrida, erano presenti il vice presidente di Confcommercio nazionale Pietro Agen, il presidente e il direttore generale di Confcommercio Catania Riccardo Galimberti e Antonio Strano, il Sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo e l'assessore alla cultura Barbara Bruno, il comandante della Tenenza dei Carabinieri di Misterbianco Giuseppe Fiore, il responsabile della sede dell'associazione dei commercianti misterbianchesi Francesco Fazio, e tanti amici e imprenditori locali, tra cui il presidente di Conf.S.E.R., l'associazione aderente a Confcommercio degli imprenditori che operano nel settore delle rinnovabili, Marcello Nigro, che ha voluto donare gli arredi della nuova sede.

«Abbiamo scelto di comprare questa sede perché crediamo nel territorio – ha detto il presidente provinciale di Confcommercio Galimberti –. Misterbianco deve ritornare ad essere un polo trainante per l'economia locale, con il suo centro storico e con la zona commerciale limitrofa, sulla quale in passato è stato investito tanto in termini economici ed umani da chi, in tempi non sospetti, ci ha creduto veramente. Grande attenzione deve essere rivolta alle periferie dove, tra Montepalma, Limeri, Belsito, Serra e Poggiolupo, il commercio e l'artigianato si stanno espandendo a macchia d'olio».

Forte il richiamo alle istituzioni locali da parte del presidente Galimberti, che rivolgendosi al Sindaco Di Guardo ha detto: «Massima collaborazione chiediamo ai rappresentanti istituzionali misterbianchesi, perché con la Confcommercio ci sia sempre intesa e collaborazione su tematiche di fondamentale importanza per lo sviluppo del commercio e del turismo nel territorio: dobbiamo sopperire alla mancanza di servizi quali illuminazione, viabilità, segnaletica e strade, verde pubblico e collegamenti tra polo commerciale e centro storico. Solo favorendo il gioco di squadra si



potranno ottenere risultati».

Indubbia la vocazione commerciale di Misterbianco, lo dimostrano le aperture negli ultimi cinque anni di nuove imprese commerciali (335), nonostante la crisi, anche se di poco superiori alle cessate attività (243). Si ripopola il centro storico, ma tiene anche il polo commerciale. Il dato che stupisce di più è quello relativo alla presenza di nuove attività nei quartieri periferici (98).

«La Confcommercio di Misterbianco – ha dichiarato Francesco Fazio – vuole aprire le porte a tutti gli imprenditori, associati e non, e ha l'ambizione di diventare un centro aggregativo, di promozione di eventi culturali e di coinvolgimento della società civile, con particolare riferimento ai cinque plessi scolastici presenti nel territorio».

Impegno quindi a 360 gradi e da parte di tutti per sostenere il commercio e dare ossigeno alle tante imprese del territorio. Anche dalla Confcommercio nazionale, come ha assicurato il vice presidente Pietro Agen: «Confcommercio nazionale ha messo in atto un'inversione di tendenza e dalla protesta passa alla proposta. Saremo vigili su ogni azione del Governo e oltre a mostrare il nostro disappunto cercheremo di essere concreti dando suggerimenti e soluzioni dove possibile».

PALAGONIA

“Olio e sapori”, un percorso alla scoperta dei prodotti della terra

Far conoscere i piaceri del palato attraverso la promozione dei prodotti del territorio. Questa la mission della Confcommercio di Palagonia che, su iniziativa dell'ex presidente Agrippino Brancato, ha organizzato per tutti i fine settimana dal 9 novembre al 15 dicembre “Olio e sapori, dall'albero alla tavola”, degustazione di olio extravergine di oliva. Grazie alla collaborazione dei fratelli Faro, olivicoltori della Piana di Catania, sarà possibile visitare il frantoio dell'azienda e, attraverso un percorso fotografico, conoscere i vari passaggi che trasformano la nocellara etnea, la tonda iblea, la carolea e la moresca in ottimo olio extravergine d'oliva attraverso il metodo a freddo con le tipiche mulazze di pietra di granito. Quindi, tutti i sabati e domeniche, in contrada Vanghella a Palagonia, presso il frantoio Faro sarà protagonista l'olio extravergine di oliva, prodotto prezioso, frutto della terra ma anche del lavoro costante ed esperto dell'uomo, apprezzato per le sue pregiate proprietà organolettiche.



confnotizie

Una giornata di mobilitazione
contro abusivismo e contraffazione

“

L'11 novembre Confcommercio promuove l'iniziativa "Legalità, mi piace"
Lo stesso giorno verranno rinnovate le cariche del direttivo provinciale e comunale

”

Dalla ricerca svolta in collaborazione con Format sul sentimento dei consumatori nei confronti dell'illegalità, dell'abusivismo e della

contraffazione e merge che nel 2013 un consumatore su quattro ha acquistato almeno una volta un prodotto o un servizio illegale. E il Mezzogiorno è l'area più colpita dal fenomeno.

L'abusivismo commerciale è un universo variegato e complesso, all'interno del quale sono ricomprese una serie di attività che hanno tutte in comune la vendita di beni e servizi da parte di individui che non sono in possesso di regolare licenza e che di fatto esercitano una concorrenza sleale nei confronti degli esercenti regolari.

La Confcommercio ha voluto dedicare

un'intera giornata di mobilitazione, l'11 novembre prossimo, all'insegna del messaggio "Legalità, mi piace", nella quale saranno presentati un documento politico sui fenomeni illegali, un glossario con la classificazione di tutti i fenomeni illegali e un'approfondita ricerca Confcommercio

- Censis sull'illegalità e l'abusivismo.

Per Confcommercio Catania sarà un doppio evento, poichè nella stessa giornata, in Camera di Commercio, dopo il collegamento in streaming con il presidente nazionale Carlo Sangalli, si procederà all'assemblea per il rinnovo cariche del direttivo provinciale e comunale dell'associazione dei commercianti. I seggi apriranno alle ore 12 e chiuderanno alle 14. Dopo avrà inizio lo spoglio.



ISFOTER: AL VIA A DICEMBRE IL CORSO PER AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

È già partita in Confcommercio la prima edizione del corso per amministratore di condominio, che registra la partecipazione di un folto gruppo di aspiranti imprenditori nel settore dell'amministrazione condominiale.

Un settore di rilevante interesse, tanto che a seguito delle continue richieste da parte di un'utenza interessata, la segreteria Isfoter, ente organizzatore del corso, ha deciso di aprire le iscrizioni per la prossima edizione che partirà a dicembre.

Il corso, obbligatorio per coloro i quali intendono esercitare l'attività nel settore dell'am-

ministrazione dei condomini in virtù della nuova legge 220/2012, rappresenta un'importante formazione per un'eccellente gestione del condomino in funzione delle leggi, delle procedure e delle disposizioni che la regolamentano.

Infatti il corso sarà articolato in modo da insegnare ai partecipanti la nuova normativa che regola l'attività, gli adempimenti e gli obblighi fiscali, la contabilità, il rendiconto, la gestione del c/c bancario del condominio, la fattura, le ricevute per prestazioni occasionali, ecc.

L'allievo a fine corso sarà messo nelle condizioni di poter gestire autonomamente

un condominio superando tutte le difficoltà normative e gestionali che lo stesso impone.

Per informazioni ed iscrizioni: rivolgersi a Nuccio Sapuppo presso la segreteria Isfoter, tel. 095 7310741





Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

